Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 6 Aprile — NUMERO 82

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **115** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Giuncugnano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Piazza al Serchio e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Giuncugnano ha 151 elettori politici, e che alla sezione di Piazza al Serchio, non ostante il domandato distacco, restano oltre duecento elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Giuncugnano è separato dalla sezione elettorale di Piazza al Serchio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Castelnuovo di Garfagnana (Massa 2°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **116** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Rovenna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cernobbio e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Rovenna ha 116 elettori politici, e che non ostante il suo distacco alla sezione di Cernobbio restano oltre 200 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rovenna è separato dalla sezione elettorale di Cernobbio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Como (Como 1°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI

Relazione a S. M. il Re, *nell'udienza del 28 marzo 1894, di S. E. il Ministro del Tesoro sul decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di Lire 3,038, pel pagamento di interessi scaduti.*

SIRE,

Con decreto del 14 settembre 1893 la M. V. autorizzò già un prelevamento di L. 67,445.58 dal fondo di riserva per le spese impreviste, allo scopo di provvedere al pagamento di alcune rate semestrali d'interessi scaduti sopra una rendita nominativa del consolidato 5 per cento di L 7000, che, in seguito a sentenza dell'autorità giudiziaria, lo Stato venne obbligato a ricostituire.

Non avendo, però, avuto luogo ancora la operazione di ricostituzione di quella rendita, ed essendo d'altra parte scaduta un'altra rata semestrale d'interessi, e cioè quella al 1° gennaio del corrente anno, è ora necessario disporne il pagamento per gli effetti della sentenza stessa.

Il Consiglio dei Ministri perciò, considerata la urgenza di questa spesa per la quale non si ha in bilancio apposito stanziamento, deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge di contabilità generale dello Stato, affine di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L 3038, alla quale ascende la predetta rata di interesse al netto della tassa di ricchezza mobile, per portarla in aumento al capitolo num. 133 *bis*, *Interessi decorsi sopra una rendita consolidata da ricostituirsi in conseguenza di giudizio contro il Tesoro dello Stato*, del bilancio del Ministero del Tesoro per il corrente esercizio, al quale venne già inscritta la predetta somma di L. 67,445,58 per gli interessi decorsi a tutto giugno 1893.

In seguito a tale deliberazione, onorasi il riferente sottoporre alla approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero 117 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 991,950.49, rimane disponibile la somma di Lire 8,049.51.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire tremilatrentotto (L. 3,038), da portarsi in aumento al capitolo n. 133 *bis*: « *Interessi decorsi sopra una rendita consolidata da ricostituirsi in conseguenza di giudizio contro il Tesoro dello Stato* », del bilancio della spesa del Ministero medesimo per il corrente esercizio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI

Il num. CXXXVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Quarto al Mare (Genova), si è promosso il concentramento dello Spedale di San Giacomo di Sturla;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale di San Giacomo di Sturla è concentrato nella Congregazione di carità di Quarto al Mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Castellaro de' Giorgi (Pavia), si è proposto il concentramento dell'Opera pia Besostri, avente per scopo il soccorso agli infermi e la custodia dei bambini dei poveri coloni nell'epoca dei lavori agricoli;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La parte del patrimonio dell'Opera pia Besostri, destinata a favore dei poveri infermi, è concentrata nella Congregazione di carità di Castellaro de' Giorgi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 agosto 1891 n. CCXCIV (parte supplementare) che approva il nuovo statuto per la Cassa di risparmio di Firenze;

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio predetta, nelle adunanze del 9 gennaio e 18 febbraio 1894;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello statuto della Cassa di risparmio di Firenze e aggiunto il seguente:

Articolo 59 *bis*. La Cassa Centrale, su deliberazioni del proprio Consiglio di amministrazione, può attivare anche un servizio di depositi di valore chiusi od aperti: dei chiusi assume la custodia; degli aperti assume, oltre alla custodia, anche l'amministrazione, alle condizioni e nei modi che il Consiglio stabilirà col relativo regolamento di servizio.

Art. 2.

Agli articoli 61, 62, 63, 64, 65 e 66 del precitato statuto, è sostituito il seguente articolo:

Per i casi di distruzione, sottrazione e smarrimento dei libretti nominativi o al portatore si applicano le disposizioni della legge 14 luglio 1887 n. 4715;

Si potrà prescindere dall'indicazione del numero del libretto perduto, quando da altri connotati si ottenga l'identificazione del libretto medesimo.

Se il credito del libretto denunziato non eccede le lire cento, potrà il Consiglio, caso per caso, deliberare che il denunziante sia dispensato da alcune o da tutte le formalità richieste dalla legge precitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del 1° aprile 1894, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Balestrate (Palermo).*

SIRE,

Col dodici aprile prossimo venturo scadono i poteri del R. Commissario di Balestrate, e si dovrebbe per conseguenza procedere alla ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Ma restano a sistemare diversi servizi pubblici e più specialmente quelli della igiene e del dazio consumo per l'abolizione fattane di quello governativo sulle farine, pane e paste, che ha reso necessarie variazioni nel bilancio.

Il R. Commissario ha quindi bisogno di una proroga dei suoi poteri ed io mi onoro sottoporre alla firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che accorda la proroga stessa.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 4 gennaio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Balestrate, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Balestrate, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 1° aprile 1894 riguardante la proroga dei pieni poteri al Regio Commissario di Messina.*

SIRE,

L'unito schema di decreto che mi onoro proporre alla firma della M. V., proroga di tre mesi il termine assegnato al R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Messina per ricostituire l'Amministrazione stessa.

È una misura che si presenta di ineluttabile necessità se vuolsi porre in grado il R. Commissario di portare a compimento la missione sua a favore dell'importante comune.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Messina, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Messina, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° aprile 1894, riguardante la proroga dei poteri del R. Commissario di Parco (Palermo).*

SIRE,

La sistemazione definitiva dell'Amministrazione comunale di Parco, in provincia di Palermo, non è ancora compiuta ed è prossimo a scadere il termine fissato dal decreto del 4 gennaio ultimo scorso, per la ricostituzione di quel Consiglio.

Occorre quindi accordare al Commissario stesso una proroga dei suoi poteri, acciò possa compiere la riforma di quei servizi comunali, ed a ciò intende l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 4 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Parco, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Parco, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 1° aprile 1894, riguardante la proroga dei poteri del Regio Commissario nel comune di Pietrastornina (Avellino).*

SIRE,

Le gravi irregolarità riscontrate dal Regio Commissario straordinario nell'Amministrazione comunale di Pietrastornina, in provincia di Avellino, non poterono essere da lui interamente eliminate nel breve spazio di tempo concessogli dal decreto del 14 gennaio ultimo scorso per l'esaurimento del suo incarico.

È quindi provvedimento indispensabile una proroga dei suoi poteri ed io non esito a proporla alla M. V., coll'unito schema di decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto del 14 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pietrastornina, in provincia di Avellino;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Pietrastornina, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 331, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara in data 16 settembre 1893, al s'gnor notar Orlandini Luigi Bonifacio fu altro Bonifacio, pel deposito fatto dal medesimo di n. 3 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di L. 70, col godimento dal 1° luglio 1893, pel tramutamento in due iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, senza che siano intervenute opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento, saranno consegnati al suddetto richiedente notar Orlandini, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta delli 10 marzo 1894, n 1757 d'ordine, n 1921 di protocollo, e n. 39571 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, pel deposito di n. 4 cartelle Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 220, fatto dal signor notaio Giacomo Sciello pel tramutamento in due titoli nominativi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, a termini dell'articolo 331 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, i richiesti certificati per la rendita suddetta saranno consegnati a detto signor notaio Giacomo Sciello, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concessioni di miniere

Con RR. decreti in data 11 marzo 1894 furono concesse le seguenti miniere:

— alla Società de'a Vieille Montagne, la miniera di zinco denominata *Monte Musso*, posta nel territorio dei comuni di Lenna, San Pietro d'Orzio e Camerata Cornello, in provincia di Bergamo;

— alla Società della Vieille Montagne, la miniera di zinco denominata *Ortighera, Parina, Lavaggio e Culmine*, posta nei comuni di Dossena, San Pietro d'Orzio, Lenna e Molo dei Calvi, in provincia di Bergamo.

Con R. decreto dell'11 marzo 1894:

— l'area della concessione della Miniera solfifera denominata Baratello 1ª, posta in territorio di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, posseduta dalla ditta cav. Luigi Trezza, è stata ampliata da ettari 225.56.13 ad ettari 260.41.36.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato di cessione in data 10 ottobre 1893 ed allegato del 16 luglio 1893, ambedue firmati in Milano ed ivi registrati all'ufficio di registro rispettivamente alle date 28 settembre 1893, 26 marzo 1894 ed ai numeri 4726 il 1° ed 11322 il 2°, registro atti privati, dei vol. 645 (fog 107) e 677 (fog. 131) rispettivamente, colla spesa complessiva di L. 230,80, i sigg *Mapelli* Ernesto fu Giovanni e *Villa* Alceste di Carlo, a Milano, concessionari e proprietari della privativa industriale dal titolo: « Sistema Mapelli e Villa di Milano per la fabbricazione di fregi, vignette e caratteri tipografici in ottone fuso od in lamiera » approvata con attestato di questo Ministero del 25 febbraio 1893, vol. 65 n. 461 reg. attestati, della durata di anni uno a decorrere dal 31 marzo successivo, ne hanno ceduto piena ed intiera la proprietà con tutti i diritti inerenti e conseguenti al sig. Tamburini dott. Cirillo, pure di Milano.

Di tale atto di cessione, presentato il 22 marzo p. p. alla Prefettura di Milano per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'articolo 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, fu preso nota nell'Ufficio speciale della proprietà industriale, nel registro trasferimenti, al num. 1284.

Roma, addì 3 aprile 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.20.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE dichiara che chiederà l'approvazione dei processi verbali delle due tornate precedenti quando sarà accertato che la Camera è in numero.

SCIACCA DELLA SCALA chiede al presidente se verranno sollecitamente presentate le relazioni sui bilanci, sui provvedimenti finanziari e sui pieni poteri.

PRESIDENTE dopo aver osservato che l'ordine del giorno offre alla Camera materia di discussione per parecchi giorni, avverte che quanto prima verranno presentate le relazioni sui bilanci della marina e dei lavori pubblici, e che le altre Commissioni attendono alacremente ai lavori ad esse affidati.

Rinnovamento della votazione sui disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agugliu — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arbib.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonanno — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calvi — Camagna — — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cappelli — Carcano — Carpi — Castoldi — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Celli — Cefaly — Cerruti — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Clemente — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Comandù — Conti — Costa — Costantini — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — Delvecchio — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ella.

Fagiuoli — Falconi — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri —

Fili Astolfone — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Ghigi — Giacomelli — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovanelli — Girardini — Grandi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Leali — Levi Ulderico — Lorenzini — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mei — Mercanti — Mezzacapo — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Mordini — Morin.

Narducci — Nasi — Nicotera — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Orsini — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papa — Parona — Pastore — Patamia — Pavia — Pellerano — Pelloux — Petrini — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Prinetti.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Riola Errico — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — San Giacomo — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Severi — Silvani Simonelli — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Bastogi Gioacchino — Brin.
Calpini — Centurini.
Graziadio.
Niccolini.
Placido.
Quartieri.
Silvestri — Suardo Alessio.
Villa.
Zucconi.

Sono ammalati:

Filopanti — Frola.
Gianolio.
La Vaccara — Luglio.
Perrone — Pompilj.
Rinaldi.
Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Carmine — Chinaglia.
Mestica.

PRESIDENTE. Si lascino aperte le urne.

Interrogazioni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, al deputato Curioni, il quale gli chiede « se intenda di ripresentare sollecitamente e con quali propositi un disegno di legge pel riordinamento del Monte pensioni dei maestri elementari » risponde che, conformemente a quello che ebbe già a dichiarare in una precedente tornata, presenterà tra breve il disegno di legge desiderato.

Ripete che egli ritirò quello presentato dal suo predecessore nel solo intento di vedere se in esso possansi accogliere alcuni voti manifestati dai maestri e da parecchie associazioni magistrali.

CURIONI ringrazia l'onorevole ministro per le sue buone disposizioni.

Ritiene però urgente assicurare alle vedove ed agli orfani dei maestri elementari un assegno che li tolga dalla miseria e quindi esorta il ministro stesso a provvedere ai casi più urgenti fino a che la legge promessa non sia approvata.

MOCENNI, ministro della guerra, prega l'onor. Imbriani di chiarire la sua interrogazione « circa l'andamento della fabbrica di armi di Torre Annunziata » poichè egli sa che l'andamento di quella fabbrica nulla lascia a desiderare.

IMBRIANI spiega quali sono i motivi per i quali la fabbrica d'armi non va bene. Prima di tutto il direttore si occupa di politica e di elezioni; ora poi si è diminuito di metà il salario degli operai; inoltre è diminuita la fabbricazione normale dei fucile.

Non sa comprendere perchè, mentre si riduce la produzione delle fabbriche nazionali, si parli di far fabbricare armi all'estero.

MOCENNI, ministro della guerra, fa osservare in primo luogo che il comandante della fabbrica d'armi, che gode molte simpatie, è cittadino come gli altri e come tale può votare per un candidato anzichè per un altro.

Aggiunge che da qualche tempo quel comandante è piuttosto gravemente ammalato in Napoli e non si è potuto quindi occupare di elezioni.

Circa agli operai, osserva che essi sono superiori al numero richiesto.

Il loro salario non è diminuito, solo si è diminuito il compenso ai cottimisti per la maggiore celerità, che hanno acquistato nel loro lavoro.

Il numero dei fucili da fabbricare ancora non è diminuito; solo nell'anno venturo, se non si aumentano i fondi stabiliti in bilancio, bisognerà diminuirlo. Ciò dipende dall'aumento dell'aggio, che ha rincarato il prezzo dell'acciaio e dall'esaurimento delle scorte.

E sul proposito assicura gli onorevoli Badini e Nigra che neanche a Torino si diminuirà il lavoro fino al 1° luglio.

In quanto a commettere la fabbricazione di nuovi fucili all'estero nulla farà senza sentire il parere della Camera.

IMBRIANI ringrazia il ministro delle ampie spiegazioni che ha dato. Insiste nell'affermare che il direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata si è ingerito nelle ultime elezioni politiche.

Non è persuaso delle spiegazioni date dal ministro intorno alla diminuzione del compenso ai cottimisti.

Non crede che in Italia ci sia bisogno di far venire l'acciaio dall'estero e spera che il ministro respingerà assolutamente ogni idea di comprare fucili all'estero.

Presentazione di disegni di legge.

SONNINO, ministro del tesoro, presenta tre disegni di legge, due per note di variazioni ai bilanci 1893-94 ed uno pei prelevamenti dal fondo di riserva.

Chiede che siano deferiti alla Commissione generale del bilancio.

(Così rimane stabilito).

MORIN, ministro della marina, risponde alla interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa i disordini avvenuti a Venezia nella scuola dei macchinisti e le misure disciplinari adottate contro parecchi alunni ».

Dice che i disordini furono abbastanza gravi, assolutamente rari nella marina.

Essendo stata distribuita una minestra, che l'ufficiale di servizio credette tale da potersi distribuire, mentre gli allievi la trovarono cattiva, vi furono replicati tumulti, a stento repressi dai superiori. Furono subito espulsi dalla scuola 7 allievi.

Si ordinò quindi una inchiesta, che fu eseguita dal contrammiraglio Mirabello, dalla cui relazione si rileva, che l'affare della minestra era stato occasione non causa dei tumulti, i quali erano stati invece determinati da alcune giuste misure disciplinari prese dal comandante della scuola. Il contrammiraglio Mirabello crede che se un biasimo merita il comandante della scuola è questo: che la sua condotta pas-

sata è stata troppo paterna. Conchiudeva la sua relazione col proporre l'espulsione di altri 26 allievi.

Il ministro ha incaricato il comandante del dipartimento di Venezia di riesaminare le conclusioni del contrammiraglio Mirabello con sentimento di maggiore moderazione, e così ai 26 allievi proposti per l'espulsione, furono applicati solo castighi disciplinari.

Spera che l'onorevole Imbriani sarà soddisfatto, perchè anch'egli sentirà la necessità di mantenere la disciplina nella marina.

IMBRIANI, non può correre alcun dubbio sulla necessità della disciplina, ma questa dovrebbe essere nazionale.

Gli alunni non si lagnavano del vitto cattivo, ma della sua insufficienza, cagione per la quale essi compravano viveri fuori della scuola.

Quanto alle punizioni inflitte osserva che gli allievi colpiti non furono espulsi, ma ridotti alla condizione dei fuochisti.

Domanda conto poi della condotta tenuta riguardo all'allievo Massocco. Alla famiglia di questo allievo furono richieste cinquecento lire, sotto la minaccia di mandare altrimenti il figlio fra i mozzi.

MORIN, ministro della marina, non gli risulta che il vitto degli allievi macchinisti sia insufficiente.

Stando alla legge ed ai regolamenti gli allievi espulsi devono terminare la loro ferma nei fuochisti.

Per quel che riguarda l'allievo Massocco, non avendo 17 anni doveva andare fra i mozzi, a meno che la famiglia non rimborsasse lo Stato delle spese del corredo.

IMBRIANI, per fatto personale, dice che l'espulsione dalla scuola fu un atto crudele e che i regolamenti nel caso Massocco sanzionarono un ricatto (Vivi rumori — Richiami del presidente).

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione.

Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa:

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 219
Voti contrari. 17

(La Camera approva).

Autorizzazione di maggiore spesa per i funerali del ministro Eula:

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 213
Voti contrari. 23

(La Camera approva).

Pagamento del debito dello Stato verso l'Ospedale di Pammatone in Genova:

Presenti e votanti 236
Maggioranza 119
Voti favorevoli 206
Voti contrari. 30

(La Camera approva).

Essendo la Camera in numero si dichiarano approvati i verbali delle due ultime sedute.

Disposizioni riguardanti l'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, domanda la urgenza dei tre disegni di legge presentati martedì scorso e per i quali chiese si seguisse il sistema delle tre letture.

(Così rimane stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara che la Giunta delle elezioni avendo riconosciuta valida l'elezione del collegio di Porto Maurizio, rimane proclamato come deputato di questo collegio l'on. Pisani.

Apre poi la discussione sulle conclusioni della Giunta relative alla elezione contestata del collegio di Augusta, che sono per la convalidazione dell'on. Omodei.

Aprile non sa comprendere come, dopo che nella relazione della Giunta si parla di brogli commessi da parte dei sostenitori di tutti due i candidati, si venga infine a proporre la convalidazione del comm. Omodei.

Tanto più che bisogna tener conto che i componenti dei seggi partigiani dell'Omodei accusati di broglio furono dalla magistratura inviati davanti la Corte d'assise di Catania, ed è stato provato che ad Augusta votarono per Omodei persone morte e carcerate.

Domanda quindi in nome di quella giustizia amministrativa e politica di cui in Sicilia c'è tanto bisogno, che la elezione del Collegio di Augusta sia annullata.

DEL BALZO, parla in favore delle conclusioni della Giunta, facendo riflettere come questa abbia preso in minutissimo esame la elezione di Augusta, sicchè, discriminato voto per voto, ha potuto convincersi che la maggioranza l'aveva l'Omodei.

Prega perciò la Camera di convalidare la elezione dell'onorevole Omodei.

TRIPEPI si associa alla domanda dell'on. Aprile, perchè dopo la constatazione fatta dalla Giunta di brogli commessi dai partigiani dei due candidati, non è lecito convalidare l'elezione di uno di essi.

DEL BALZO, replica dimostrando come la lista elettorale di Augusta non sia stata artificiosamente esagerata.

Del resto, anche ammesso che alcuni voti nulli ci siano stati ad Augusta, la maggioranza degli elettori resta sempre al commendatore Omodei.

APRILE dimostra come si siano fatti votare ad Augusta 411 elettori dei quali la Corte di cassazione aveva respinto il riscorso, in base al quale volevano essere iscritti.

Se la Camera approverà le proposte della Giunta, nel Collegio di Augusta gli animi si inaspriranno di più. (Rumori).

GALLO, della Giunta delle elezioni, essendo assente il relatore Frola riferirà su questa elezione.

Risulta alla Giunta che i sostenitori del comm. Bordonali fondavano la loro propaganda sulla corruzione, mentre a quelli dell'Omodei non si può imputare che un eccesso di zelo.

Nelle sezioni di Cassaro e di Ferra la Giunta ha trovato che centinaia di schede a favore del Bordonali erano scritte da unica mano.

La Giunta, pur riconoscendo gl' inconvenienti verificatisi nell'elezione di Augusta, è convinta che la vera maggioranza dei votanti si è dichiarata in favore dell'Omodei, perciò ne propone alla Camera la convalidazione.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Presentazione di una relazione.

GRANDI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva dei nati nell'anno 1874.

Approvazione di disegni di legge per maggiori spese.

PRESIDENTE apre la discussione sui seguenti disegni di legge:

a) Approvazione di maggiori assegni per lire 58,600 su alcuni capitoli, e diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94.

b) Rinvio all'esercizio 1896-97 dello stanziamento determinato per l'esercizio 1894-95 dalle leggi 31 maggio 1887, n. 4511 e 10 aprile 1892, n. 174 concernente il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

(Sono approvati, e domani saranno votati a scrutinio segreto).

Osservazioni sull'ordine del giorno.

RAMPOLDI domanda che sia stabilito il giorno per lo svolgimento di una sua mozione, letta il 27 febbraio, relativa ai manicomi ed agli alienati.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che un analogo disegno di legge fu presentato al Senato, ed è ora affidato allo studio della Commissione.

Spera possa essere presto discusso ed approvato anche dalla Camera.

Prega perciò l'on. Rampoldi di non insistere per ora nello svolgimento della sua mozione.

RAMPOLDI osserva che, secondo il suo concetto, in attesa della riforma radicale e completa dei manicomi, potrebbe intanto provvedersi con regolamento ad alcune urgenti riforme dell'ordinamento interno, che non importano aumento di spesa.

Comunque, sperando che l'argomento verrà presto in discussione innanzi alla Camera non insiste per lo svolgimento della mozione.

NICOTERA, ricorda i precedenti della questione, insiste sulla necessità di una pronta discussione su questo argomento e confida che il Governo si adoprerà alacremente a quest'uopo.

Non consente coll'onorevole Rampoldi che possa intanto provvedersi in parte con regolamento; poichè il regolamento presuppone necessariamente la legge.

Richiama più particolarmente l'attenzione del Governo su ciò che riguarda l'ammissione degli alienati ai manicomi.

Deplora infine che il Governo nel suo disegno di legge non abbia creduto di tener conto di quello proposto dal precedente Ministero che venne anche approvato dal Senato.

RAMPOLDI confida che l'onorevole Crispi, cui è dovuta tanta parte della nostra legislazione sanitaria, vorrà sollecitare questo disegno di legge.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni.

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere come va l'affare dell'affitto del palazzo Cini.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina circa le condizioni speciali nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per conoscere se procedendo alla nomina a presidente della Commissione centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette, in persona di un onorevole deputato, abbia considerato le conseguenze derivanti da tale nomina, tenuto conto del disposto degli articoli 1° e 2°, e specialmente dell'art. 7° della legge sulle incompatibilità parlamentari, 13 maggio 1877.

« De Nicolò. »

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Ghigi e Della Rocca hanno presentato due proposte di legge di loro iniziativa, che saranno trasmesse agli Uffici.

La seduta termina alle 17.35.

DIARIO ESTERO

Il *Times*, discorrendo del trattato di commercio tra la Russia e l'Austria-Ungheria conferma la notizia che si deve all'intervento personale dello Czar se le difficoltà d'indole economica esistenti tra l'Austria e la Russia poterono essere appianate e se fu quindi possibile di condurre i negoziati per la conclusione del trattato al punto a cui si trovano presentemente.

Lo stesso *Times* aggiunge che i trattati russo-tedesco e russo-austriaco non mancheranno di produrre un'*entente* politica tra le tre potenze, la cui importanza per la causa della pace sarebbe grandissima. Da quest'*entente*, se anche non deriverà a dirittura il disarmo, conchiude il giornale inglese, è certo che nella via degli armamenti senza fine si otterrà una sosta.

***

Si telegrafa da Pietroburgo 2 aprile all'*Havas* di Parigi che i negoziati tra la Russia, la Spagna e il Portogallo per la conclusione di trattati di commercio procedono favorevolmente.

***

Nei giornali austriaci si trovano alcuni particolari sulla crisi ministeriale in Serbia ora felicemente superata.

L'ex ministro presidente, sig. Simic, intendeva, da prima, di transigere coi radicali, però durante il suo viaggio all'estero, gli avvenimenti presero una piega tale, che, suo malgrado, esso dovette decidersi di prendere delle severe misure contro i radicali stessi. Frattanto la situazione peggiorò in modo che esso non credette di potere mantenere più oltre la responsabilità del potere e rassegnò le proprie dimissioni.

Il nuovo presidente dei ministri, sig. Nicolajevic, che è ritenuto come uno degli uomini più energici della Serbia, assumerà il cómpito di tenere a freno i radicali più severamente che non si fosse fatto finora. Il nuovo presidente del Consiglio sarebbe pure risoluto di prendere tutte quelle misure che dagli uomini politici più seri della Serbia sono ritenute indispensabili per sanare il disagio finanziario del paese.

Al sig. Simic fu offerto il posto di ministro di Serbia a Pietroburgo, posto che pare abbia accettato.

***

Un telegramma da Berlino, 2 aprile, annunzia che il governo germanico emetterà un prestito di 107 milioni di marchi per coprire le spese straordinarie prevedute nel bilancio 1894-95 per l'esercito, la marina e le ferrovie.

***

Con decreto in data 31 marzo, la Regina Reggente di Spagna ha sciolto l'esercito d'Africa, rivolgendo a tutti gli ufficiali e soldati la testimonianza della sua grande soddisfazione per il valore, l'abnegazione e la disciplina di cui fecero prova durante il loro soggiorno a Melilla.

La guarnigione di Melilla dovrà essere aumentata.

***

Il *Berlingske Fidende*, organo ufficioso di Copenaghen, dice l'*Indépendance belge*, oppone una smentita categorica alle informazioni telegrafate da Parigi al *Times* a proposito di certe parole attribuite al Re Cristiano di Danimarca per ciò che riguarda le disposizioni della Regina di Spagna e dell'Imperatore d'Austria in favore d'una riduzione dei pesi militari negli Stati europei.

Il *Times* aveva fatto pure intervenire il ministro di Spagna a Stoccolma in questa pretesa confidenza. Ora il citato diario ufficioso dichiara che il Re Cristiano non ha ricevuto il ministro di Spagna nè alcun altro uomo di Stato Spagnuolo. Il ministro di Spagna è stato ricevuto l'ultima volta alla fine del febbraio, e nelle udienze reali non si fece neppure parola della questione del disarmo.

***

Si scrive per telegrafo da Nuova York, in data 2 aprile, che la disfatta del generale Vasquez, presidente della repubblica dell'Honduras, è completa. Il generale ha dovuto abbandonare il paese per rifugiarsi nel San Salvador coi suoi soldati.

Però l'ordine non è perfettamente ristabilito nell'Honduras. I generali che comandavano ad Amapala, a Puerto Cortez e Turdillo non hanno ancora riconosciuto il governo provvisorio del generale Bonilla.

NOTIZIE VARIE

Partenza di S. M. il Re. — Con treno speciale, la notte scorsa al tocco, è partito per Venezia S. M. il Re. Lo accompagnavano le Loro Eccellenze il generale Ponzio Vaglia, ff. da Ministro della Real Casa, il comm. Boselli, Ministro di Agricoltura e Commercio, il conte Giannotti, Gran mastro delle cerimonie, ed i componenti le Reali Case Civile e Militare di servizio.

S. M. il Re riceverà in quella città la visita di S. M. I. l'Imperatore di Germania.

Alla stazione S. M. il Re era ossequiato dai Ministri e Sotto Segretari di Stato.

XI Congresso internazionale di medicina. — Questo colossale Con-

gresso che per parecchi giorni ha tenuto in movimento tutta Roma, fu ieri chiuso con una splendida tornata di saluti e voti fraterni fra i congressisti delle varie nazioni.

Dopo i ringraziamenti di S. E. l'on. Baccelli agli stranieri, questi a loro volta ringraziarono per l'accoglienza avuta in Roma e sul proposito parlarono applauditissimi il celebre prof. Buchard in nome dei francesi ed i professori von Keychensteinex per la Germania, Mac Cornac per l'Inghilterra, Lasche per la Norvegia, Schliffosowsky per la Russia, Jacobi per gli Stati Uniti, Xolm-Green per la Svezia, Salomosen e Lavista per il Portogallo, Koche per la Svizzera e Stokvis per l'Olanda.

Dopo tali discorsi S. E. l'onor. Baccelli dichiarò chiuso l'XI Congresso internazionale di medicina

Festeggiamenti. — Per molte e svariate ragioni la giornata di ieri rimarrà memorabile per gli stranieri intervenuti al Congresso. Essi dopo di essere rimasti meravigliati dello spettacolo che offrirono le terme di Caracalla ed il mastodontico banchetto; si divertirono assai al corso di gala molto animato e più alla lotta per i *moccoletti*, spettacolo eminente romano che piace anche senza il movimento carnevalesco.

Una bellissima *fiaccolata*, bene ideata e meglio eseguita chiuse la memorabile giornata.

Per Napoli. — Fin da ieri i treni di Napoli erano pieni di viaggiatori.

Il diretto delle ore 8,20 di stamane è stato proprio preso d'assalto, ma grazie alle previdenti disposizioni date dalla Società delle Ferrovie Mediterranee, non si è avuto a deplorare nessun disordine e tutti i viaggiatori hanno potuto partire.

L'Inno d'Apollo — Il 29 scorso marzo fu eseguito ad Atene, l'inno musicato da Apollo, scoverto ultimamente a Delfi. Esso è stato trasportato, per la musica odierna dai maestro Teodoro Reinach.

L'esecuzione, che fu preceduta da una conferenza del chiaro professore Homolle, ha fatto conoscere nella sua pienezza il carattere grave e maestoso dell'armonia dell'inno.

L'uditorio era immenso ed intelligentissimo. Assistevano il Re di Grecia ed i membri della famiglia reale.

L'inno dovè replicarsi, avendo proprio entusiasmato gli ascoltatori.

Per una Esposizione mondiale a Costantinopoli. — Notizie da Costantinopoli assicurano che il progetto, già da vario tempo ventilato, di una Esposizione mondiale in quella capitale, sta per passare dal periodo di preparazione a quello di attuazione.

Le costruzioni della Esposizione sorgeranno presso il Bosforo tra Pera e Chichli e la solennità della posa della prima pietra, cui presiederà il Sultano, è fissata dopo le feste del Beiram. La direzione delle costruzioni è affidata all'architetto Aronco di Messina; quella delle decorazioni al pittore Aquerone di Parma.

Il commercio estero nella Cina. — Poco a poco le famose muraglie della Cina cadono in frantumi ed il commercio europeo invade il celeste Impero.

Dalle ultime notizie da Canton si sa che oggi esistono in Cina ben 543 case di commercio, le quali vanno così divise per nazionalità:

Inghilterra 363, Germania 78, America 31, Francia 29, Russia 15, Portogallo 7, Austria 4, Spagna 4, Italia 4, Danimarca 3, Svizzera 2, Olanda 2, Belgio 1.

Da queste cifre si vede chiaro come, realmente, la gran maggioranza del commercio cinese è nelle mani dell'Inghilterra.

Freddo straordinario. — La più bassa temperatura che sia stata osservata fino ad oggi sulla superficie del globo conosciuto, fu constatata nel febbraio del 1892 a Werckojanck, nella Siberia orientale Il termometro centigrado discese a 69° 6 sotto zero.

Werckojanck trovasi alla latitudine 67° 34 ed alla longitudine est 133° 51.

Opera colossale. — Un ponte in acciaio lungo 3400 metri è stato costruito ultimamente nel Texas; esso riunisce l'isola di Galveston alla terraferma.

Il ponte è sopra 89 arcate fisse, larghe ognuna 25 metri, nel mezzo vi è una arcata mobile di 25 metri di apertura. Il ponte stesso è all'altezza di 4 metri dal livello delle basse maree.

Necrologia — È morto a Parigi il dottore Arnould, membro dell'Accademia di Medicina, ex ispettore medico dell'esercito e professore d'igiene alla facoltà di medicina a Lilla. Il dott. Arnould ora considerato uno fra i più eminenti igienisti contemporanei e lascia opere notevoli.

Raccolta di caffè. — Si ha da Batavia, che la raccolta del caffè in quelle piantagioni del Governo, si calcola per il 1894 a 3550 *piculs*, cioè 214,000 chilogrammi; per Menado e Sumatra la raccolta è preveduta in 44,800 *piculs* cioè 2,709,000 chilogrammi.

Ferrovie Greche. — La Compagnia inglese, appaltatrice della strada in costruzione Atene-Larissa, lavoro in cui si sacrificarono tanti lavori di poveri cottimisti e lavoranti italiani e che mandò in rovina la Cooperativa romagnola, questa Compagnia inglese adunque l'altra settimana sospese i pagamenti all'unica sezione dove ancora si continuava a lavorare, cioè alla Galleria di « Bralo » (Monte Parnaso).

La sospensione avvenne contemporaneamente alla fuga degli impiegati ed ingegneri inglesi.

Marina tedesca. — La *Frankfurter Zeitung* assicura che al 1° gennaio 1894, la flotta mercantile della città libera di Brema era forte di 384,000 tonnellate, con un aumento di 10,000 tonnellate sul 1° gennaio 1893. I piroscafi entrano nel tonnellaggio generale per 202,000 tonnellate.

Canale di Suez. — Durante l'anno 1893 hanno attraversato il Canale, imbarcati sui vari legni, 180,432 passeggieri. Essi vanno così divisi: 71,880 militari; 67,262 viaggiatori borghesi e 41,290 pellegrini ed emigranti.

I militari si dividono per nazioni e danno: inglesi 14,681; francesi 7,111; turchi 6,909; olandesi 2,261; russi 2,222; italiani 1,570; spagnuoli 1,448; portoghesi 374; tedeschi 307.

Scoverte archeologiche. — In certi scavi fatti vicino Wiedikan, cantone di Zurigo, si sono trovate molte tombe teutoniche e romane. Accanto agli scheletri erano numerosi oggetti, fra cui notevoli un pettine in corno, due spade corte, una moneta con l'effigie dell'imperatore Galliano ed una fibula ricoverta di smalto.

Gli scavi continueranno.

Altra scoverta interessante per la storia di Svezia è stata fatta a Weststenby: si sono trovate venti antiche monete, dodici braccialetti in argento e numerosi oggetti di toletta, anche in argento, ma in gran parte rotti.

Manoscritti importanti. — Il giornale la *Post* di Berlino dice che al governo tedesco è giunta una valigia contenente le carte lasciate dal celebre Emin-Pascià; fra i molti documenti importanti vi è il giornale redatto da Emin dal 15 ottobre 1874 al 2 decembre 1889 con le annotazioni di tutti gli avvenimenti svoltisi in Equatoria e le osservazioni scientifiche fatte dallo eminente scienziato.

Ritorno di un esploratore. — È ritornato in Francia il viaggiatore Giovanni Dybowski, che per quattro mesi ha esplorato i paesi delle rive del Congo. Reca in Europa una collezione zoologica importantissima, fra cui 24 animali viventi; molto interessanti, per lo studio della storia naturale, sono alcuni bellissimi esemplari di gorilla, perfettamente conservati.

Temporali. — La scorsa settimana una terribile tempesta si è scatenata sulle coste spagnuole; le nuove opere del porto di Malaga a parte della darsena sono state distrutte dai marosi. Da Algesiras si annuncia la perdita di un piroscafo italiano e da Gibilterra il naufragio di una nave inglese.

A causa del cattivo tempo, la flotta spagnuola ha dovuto cercare rifugio alle Caffarine.

Archeologia. — A Delfi proseguono attivamente gli scavi; ultimamente è stata trovata una bella testa in marmo di Apollo e diversi oggetti in bronzo perfettamente conservati. Gli scavi continuano nella speranza di trovare qualche cosa dell'antico e ben noto oracolo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 5 — Il tribunale di guerra ha oggi emesso sentenza nel processo pei fatti di Terrasini, condannando alla reclusione per saccheggio, devastazione ed incendio dei casotti daziari, Randazzo Marco, ex presidente del Fascio, e Lunetta Salvatore, segretario, ad anni 10 ed altri sedici imputati a pene che variano da 2 anni a 8 anni e 4 mesi.

Ventidue furono assolti.

SANTIAGO (CHILI'), 5 — La crisi ministeriale è terminata. Il nuovo Ministero è stato formato da liberali e radicali.

Reyes ha assunto la presidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'interno; Fontacilla quello degli affari esteri e Mac Iver quello delle finanze.

PRAGA, 5 — È morto il dott. Schmeykal, *leader* del partito tedesco in Boemia.

VIENNA, 5 — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì il Principe Ferdinando di Bulgaria.

GENOVA, 5 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York.

BUCAREST, 5 — Il Parlamento è stato chiuso.

Il decreto di chiusura letto al Senato ed alla Camera dei Deputati loda l'attività del Parlamento, rileva l'eccellente situazione finanziaria ed economica ed annunzia la conclusione di trattati di commercio con vari Stati.

CATANIA, 5. — La città è in profondo lutto per la morte del cardinale arcivescovo Dusmet.

Gli uffici pubblici, i Consolati e molte case issarono la bandiera a mezz'asta.

Rimasero chiuse le botteghe e le porte dei palazzi.

Le vetture oggi non circolarono.

La salma del cardinale arcivescovò fu esposta al pubblico.

La cittadinanza e molti venuti dai comuni della provincia si recarono a visitarla.

ABBAZIA, 5. — L'Imperatore Guglielmo si è imbarcato stasera, col suo seguito, a bordo del yacht *Christabel*.

Partirà, domani, onde fare una escursione di parecchi giorni, visitando prima Pola e poscia Venezia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 5 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.2
Umidità relativa a mezzodì	34
Vento a mezzodì	NW quasi calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 21.°3.
	Minimo 8.°6.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 5 aprile 1894.

In Europa pressione leggermente bassa intorno al Golfo di Guascogna e sulla Grecia, specialmente alta sulla Russia centrale. Biarritz 759; Zurigo 765; Amburgo 770; Mosca 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito, leggera pioggia a Cosenza; cielo bello quasi dovunque; venti deboli settentrionali o calma; temperatura aumentata e relativamente alta.

Stamane: leggermente nuvoloso al Sud; sereno altrove; venti deboli settentrionali o calma; barometro a 765 mm. al Nord, a 763 a Palermo, Agnone, a 761 nel basso Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: ancora venti deboli settentrionali o calma; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 2	10 2
Genova	sereno	calmo	18 3	12 5
Massa Carrara	sereno	calmo	17 5	10 0
Cuneo	1/4 coperto	—	18 2	8 0
Torino	sereno	—	19 0	9 1
Alessandria	sereno	—	19 5	6 5
Novara	sereno	—	19 3	8 0
Domodossola	sereno	—	20 8	7 4
Pavia	sereno	—	21 3	2 9
Milano	sereno	—	21 6	8 0
Sondrio	sereno	—	20 2	7 8
Bergamo	sereno	—	19 4	9 5
Brescia	sereno	—	21 0	11 8
Cremona	sereno	—	21 4	7 0
Mantova	sereno	—	20 8	7 0
Verona	sereno	—	22 6	13 1
Belluno	sereno	—	19 5	6 4
Udine	sereno	—	22 0	8 4
Treviso	sereno	—	21 4	10 2
Venezia	sereno	calmo	20 6	11 3
Padova	sereno	—	20 0	9 8
Rovigo	sereno	—	22 6	9 2
Piacenza	sereno	—	20 1	7 0
Parma	sereno	—	20 8	8 5
Reggio Emilia	sereno	—	20 8	7 6
Modena	sereno	—	19 9	8 1
Ferrara	sereno	—	21 9	7 8
Bologna	sereno	—	19 1	8 6
Ravenna	sereno	—	22 4	2 0
Forlì	sereno	—	19 9	7 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	16 7	4 6
Ancona	serono	calmo	16 6	10 3
Urbino	sereno	—	14 9	7 1
Macerata	sereno	—	17 5	9 4
Ascoli Piceno	sereno	—	17 8	8 5
Perugia	sereno	—	17 0	9 5
Camerino	sereno	—	14 7	6 8
Pisa	nebbioso	—	19 6	6 3
Livorno	nebbioso	calmo	17 0	8 5
Firenze	sereno	—	20 6	5 5
Arezzo	sereno	—	20 2	5 8
Siena	sereno	—	18 6	9 0
Grosseto	sereno	—	20 4	15 4
Roma	sereno	—	21 3	8 6
Teramo	sereno	—	17 8	7 1
Chieti	sereno	—	16 8	6 4
Aquila	sereno	—	17 1	3 1
Agnone	sereno	—	14 5	7 0
Foggia	sereno	—	16 7	3 6
Bari	sereno	calmo	15 8	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	15 9	9 5
Caserta	sereno	—	22 5	7 4
Napoli	sereno	calmo	18 1	10 0
Benevento	1/4 coperto	—	21 9	5 5
Avellino	1/4 coperto	—	17 0	3 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13 2	6 0
Cosenza	1/4 coperto	—	19 0	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	0 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	16 0	2 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 7	10 8
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	20 9	3 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	19 5	10 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	5 8
Messina	sereno	legg. mosso	17 0	12 3
Catania	1/4 coperto	calmo	17 6	8 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 4	9 0
Cagliari	coperto	calmo	19 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	17 1	7 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,10 07 1[2 02 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,95 97 1[2	86 95 3[4	87, —		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			54 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			606 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			460 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			915 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	79 80 81 80 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			135 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			156 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			645 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1008 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			102 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	137		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			196 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			61 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			434 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			215 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 ½	Francia	90 giorni	— —	113 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 62 ½	— —	113 52 ½	113 72 ½	113 70	— —	113 62 ½
2	Londra	90 giorni	— —	28 37	28 44	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 50	— —	— —	28 62	28 62	— —	28 61
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione. . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Azl. Ferr. Meridionali	666 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Cordotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Azl. Soc. Tramway Omnibus.	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 aprile 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 083
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 913
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 75
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 45

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.